

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BOIC85700E**

**I.C. N.13**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio economico dell'IC 13 è medio . Non ci sono studenti nomadi né provenienti da zone particolarmente svantaggiate e l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è circa del 20% .	La concentrazione di alunni stranieri è soprattutto in uno dei plessi, comprendente scuola primaria e infanzia. Durante l'anno scolastico vengono inseriti alunni NAI, in quanto l'IC13 fa parte di una rete di scuole per il Protocollo di accoglienza degli alunni NAI.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la nostra scuola si caratterizza per un basso tasso di disoccupazione relativamente agli standard nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda l'immigrazione, grazie anche ad un protocollo di accoglienza, promosso dal comune di Bologna e costituito tra le scuole del quartiere unite in rete, gli immigrati vengono accolti in modo efficiente e seguono corsi di alfabetizzazione, messi a disposizione dal comune e percorsi didattici personalizzati, offerti dalla scuola e dagli enti territoriali.</p> <p>Grazie alle risorse MIUR - Flussi Migratori e all'organico del Potenziamento sono organizzati laboratori di prima e seconda alfabetizzazione.</p> <p>L'Istituto ha avuto autorizzato un progetto PON sull'inclusione e contro la dispersione/abbandono scolastico, che è stato realizzato con successo e ottima percentuale di frequenza, durante l' a.s. 2017/2018.</p>	<p>La scuola, collocata in un quartiere con bassa densità di stranieri, è tuttavia inserita in un territorio che accoglie la più alta percentuale di immigrati in Italia, con inserimenti, dovuti a ricongiungimento familiare, anche ad anno scolastico avviato.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il plesso Buon Pastore e la scuola primaria Pavese sono strutture di recente costruzione, immerse nel verde e facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, nonostante si trovino nella prima periferia di Bologna. Le Scuole Tambroni sono state ristrutturare e modernizzate.</p> <p>Vi sono aule d'informatica e aule multimediali nei diversi plessi.</p> <p>Ogni plesso è dotato di un laboratorio mobile con 15 tablets.</p> <p>Nella scuola secondaria è presente un laboratorio scientifico realizzato prevalentemente grazie al contributo dei genitori.</p> <p>Dal 2016/2017 è presente, oltre alle biblioteche di plesso, presso la sede del Polo Buon Pastore, la Biblioteca G. Guidi per convenzione con IES e il Quartiere Savena, per laboratori e prestiti alle scuole e all'utenza libera del territorio.</p> <p>Inoltre è stato realizzato un Atelier Creativo, dotato di strumentazione multimediale all'avanguardia.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono quelle evidenziate nell'areogramma del punto 1.3.a, alle quali si sono aggiunte quelle dei FSE/PON, grazie ad un cospicuo numero di progetti autorizzati e/o già finanziati.</p>	<p>E' stato implementato il numero delle aule dell'IC 13 fornite di LIM o videoproiettori.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono abbastanza stabili con un'alta percentuale di contratti a tempo indeterminato e di laureati, di età compresa tra i 35 e i 54 anni.</p> <p>Molti insegnanti hanno competenze professionali linguistiche e informatiche e attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento.</p> <p>Nell'IC 13 vengono organizzati annualmente corsi di formazione-aggiornamento per la sicurezza e il primo soccorso, didattica innovativa ed inclusiva, PNFD, PNSD.</p> <p>Nel corso del 2017/2018 è stato attuato un piano condiviso di formazione dei docenti.</p>	<p>L'organico degli insegnanti risulta quasi del tutto stabile, favorendo la continuità didattico - educativa.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si registrano abbandoni scolastici. I trasferimenti in entrata in corso d'anno sono relativamente in aumento, mentre i trasferimenti in uscita sono pressoché nulli. La percentuale dei non ammessi alla classe successiva è nulla. I criteri di valutazione favoriscono il successo formativo. C'è una distribuzione equa nelle votazioni dal sei all'otto in linea con la media nazionale e superiore alla media provinciale.	In generale i risultati sono migliorati: la fascia della sufficienza è diminuita, sono quindi aumentati i voti dal sette al dieci.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.  
La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (9-10 ) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove INVALSI, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, sono superiori alla media nazionale e all'area geografica di riferimento e sopra la media regionale; sono inoltre diminuite le disparità tra le classi.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove rispecchia il rendimento scolastico.</p> <p>L'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa è stato positivo.</p>	<p>Non si rilevano punti di debolezza, se non nell'organizzazione sempre un po' faticosa per la somministrazione delle prove.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media e alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta e valorizza le competenze di cittadinanza degli studenti, adottando criteri comuni nella valutazione del comportamento.</p> <p>Tutte le attività didattiche mirano a promuovere negli alunni l'acquisizione di competenze chiave quali l'autonomia personale e la capacità di orientarsi, che vengono valutate attraverso osservazioni sistematiche nei vari ambiti disciplinari.</p> <p>Il livello di competenze raggiunto è molto buono.</p> <p>L'IC ha aderito al modello MIUR di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, utilizzando le otto competenze chiave europee; si è iniziato ad effettuare prove comuni, a realizzare prove di realtà e ad usare rubriche di valutazione.</p>	<p>E' necessario sviluppare ancora meglio le rubriche di valutazione per tutte le discipline, creando prove di realtà adeguate alle diverse fasce di età, coinvolgendo sempre più docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione alle competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, competenze digitali e allo spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti usciti dalla Scuola Primaria e iscritti alla Scuola Secondaria del medesimo Istituto Comprensivo, hanno ottenuto risultati positivi.</p> <p>Il consiglio orientativo dei docenti al termine della Scuola Secondaria è stato seguito dalla maggior parte degli studenti.</p> <p>Gli esiti al termine del primo anno del successivo ordine scolastico (scuola secondaria di secondo grado) sono stati più che soddisfacenti con un numero limitato di insuccessi formativi.</p>	Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non risultano episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

ESITI FINALI SCUOLA SECONDARIA

ESITI FINALI CLASSI SCUOLA SECONDARIA  
.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I curricoli delle diverse scuole dell'IC 13, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, rispondono ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>Le scuole hanno individuato i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nel loro percorso di apprendimento. Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).</p> <p>Gli insegnanti utilizzano i curricoli definiti dalle scuole come strumento di lavoro per la loro attività e per l'autovalutazione dei processi attuati.</p> <p>In raccordo con i percorsi formativi pianificati, le diverse scuole progettano attività di ampliamento dell'offerta formativa che mirano all'acquisizione di abilità e competenze stabilite e di recupero delle conoscenze e delle abilità.</p> <p>Durante l'A.S. 2016/2017 è stato completato ed attuato un curricolo per ambiti disciplinari per la scuola primaria e la scuola secondaria condiviso da tutti i docenti.</p>	<p>E' in fase di sperimentazione l'utilizzo di strumenti operativi - prove sfidanti, prove esperte e compiti di realtà -per l'accertamento e la valutazione delle competenze trasversali.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella Scuola Secondaria di primo grado sono presenti dipartimenti per la progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele per la maggior parte delle discipline.

Non vengono modificati gli obiettivi di apprendimento finali ma si attuano delle strategie di recupero, consolidamento e potenziamento in itinere in seguito alla valutazione periodica degli alunni. Questi interventi permettono la costante revisione della progettazione.

Nelle singole scuole primarie le insegnanti programmano per classi parallele per tutte le discipline e anche per ambiti disciplinari. In maniera sistematica le insegnanti si confrontano sulle scelte adottate tenendo anche conto delle risposte degli alunni ed eventualmente programmano percorsi individualizzati e attuano strategie di intervento che possano rispondere meglio alle esigenze degli alunni.

Per tutti gli ordini di scuola sono state strutturate prove comuni iniziali, con raccordo tra i docenti della scuola primaria e secondaria, intermedie e finali.

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati gli obiettivi di apprendimento e le abilità degli alunni in uscita.</p> <p>Nella Scuola Secondaria sono utilizzati criteri comuni di valutazione per il comportamento e per i diversi ambiti disciplinari, prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti e vengono usati criteri comuni per la correzione delle prove. In seguito alla valutazione in itinere degli studenti, vengono realizzati interventi didattici specifici di recupero e potenziamento.</p> <p>Le scuole primarie dell'Istituto condividono i medesimi criteri di valutazione per il comportamento.</p> <p>Nelle singole scuole primarie le insegnanti utilizzano prove strutturate per classi parallele e criteri comuni di valutazione.</p>	<p>Non si valutano completamente le reali competenze trasversali, su cui ancora si sta lavorando.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza le forme ministeriali di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano gli stessi criteri di valutazione nelle prove comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola affida alle singole insegnanti la cura dei supporti didattici nelle varie classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.).</p> <p>Per un progetto tra IC13, Quartiere Savena e IES, l'Istituto è stato dotato di una biblioteca per laboratori nella fascia di età 0 -11 anni e prestito fino ai 14 anni. La biblioteca è aperta a tutte le scuole e all'utenza libera.</p> <p>Nelle singole scuole sono presenti, seppur in misura diversa, degli spazi laboratoriali.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado gli studenti di tutte le classi fruiscono regolarmente dei laboratori.</p> <p>La Scuola Primaria "Ferrari", che ha sede nello stesso complesso della Secondaria, fruisce parzialmente dei laboratori, essendo i medesimi della Scuola Secondaria.</p> <p>La scuola Primaria "Pavese" dispone di laboratori scientifici, espressivi e di una biblioteca.</p> <p>La Scuola Primaria "Tambroni" al momento dispone di un laboratorio di informatica e di una biblioteca che condivide con la scuola dell'Infanzia.</p> <p>Tutte le classi dell'Istituto sono state dotate di un pc, una buona parte di aule possiedono LIM e in ogni plesso è presente un carrello mobile con 15 tablets.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono generalmente adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p>	<p>I laboratori di informatica sono dotati di una strumentazione carente e obsoleta.</p> <p>Mancano LIM o video proiettori in alcune classi.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Alcune insegnanti adottano modalità didattiche innovative quali role - playing, tutoring, cooperative learning, clil, didattica inclusiva, percorsi con esperti sulla legalità, sull'adolescenza e sulle grandi tematiche ambientali e sull'alimentazione.</p> <p>Nell'ambito del PNSD in tutte le classi dalla terza primaria alla terza secondaria è stato attivato il progetto "Hour of code" e il percorso pomeridiano per alunne della scuola secondaria "Girls code it better".</p> <p>La scuola primaria Pavese è inserita nel progetto "Outdoor education".</p>	<p>Non ancora tutti i docenti sono coinvolti nell'utilizzo della didattica innovativa e tecnologica e si confrontano sulle metodologie.</p>
--	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi attraverso momenti di discussione e confronto.</p> <p>L'Istituto ha adottato un regolamento e un patto di corresponsabilità pubblicati sul sito.</p> <p>In caso di comportamenti problematici, la scuola interviene con azioni interlocutorie (colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie da parte dei docenti ed eventualmente del Dirigente Scolastico), azioni sanzionatorie (note sul registro di classe, diario/quaderno delle comunicazioni), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe) che risultano efficaci.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo).</p> <p>Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola e plessi.</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.  
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi e a classi aperte, utilizzando le nuove tecnologie per realizzare ricerche o progetti.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con disabilità organizzando attività mirate che coinvolgono il gruppo classe (teatro dei burattini, teatro, laboratori di musica, orto, attività relative alle nuove tecnologie, laboratori di psicomotricità e biodanza, etc.), e favorendo la partecipazione dell'alunno disabile alle attività della classe.</p> <p>Le metodologie adottate favoriscono una didattica inclusiva anche nei confronti degli alunni con altri bisogni educativi speciali. Per i DSA, la scuola aderisce allo screening provinciale e utilizza gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dalla Legge 170. Vengono regolarmente redatti e aggiornati PEI e PDP, condivisi con le famiglie.</p> <p>Per quanto riguarda gli alunni stranieri in via di alfabetizzazione: la scuola aderisce ad un Protocollo di accoglienza cittadino, in rete con gli altri istituti del quartiere; predispone corsi di alfabetizzazione sovvenzionati dal CDLEI del Comune di Bologna; si avvale di un Progetto di accoglienza e alfabetizzazione ideato e realizzato da volontarie AUSER ex-insegnanti. Questi interventi sono fondamentali per consentire una migliore integrazione e il successo scolastico degli alunni. L'intercultura e la valorizzazione delle diversità vengono trattate sia nelle attività curricolari sia attraverso percorsi specifici, molto efficaci per migliorare i rapporti tra gli studenti. I docenti si tengono costantemente informati ed aggiornati sull'integrazione ed inclusione.</p>	<p>Il personale ATA dovrebbe seguire percorsi di aggiornamento sull'accoglienza e l'inclusione.</p> <p>Non sempre gli interventi e lo sforzo profuso hanno un riscontro di proporzionale efficacia, per esempio nel colmare il gap dovuto alle difficoltà linguistiche per quanto riguarda gli alunni stranieri.</p> <p>I percorsi su temi interculturali dovrebbero essere incrementati, anche attraverso attività in orario extracurricolare.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In genere presentano difficoltà di apprendimento alunni stranieri, o appartenenti a famiglie con situazioni socio-economiche e culturali svantaggiate, o studenti poco seguiti dai genitori per vari motivi.</p> <p>Per questi alunni la scuola organizza recupero in itinere in orario curricolare, adottando strategie diversificate, lavorando su gruppi di livello all'interno della classe.</p> <p>Nella Scuola Secondaria vengono attivati anche interventi di recupero pomeridiani per alcune discipline per i quali sono previsti forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.</p> <p>Per i BES vengono elaborati schemi e mappe concettuali, vengono individuate parole chiave e sono adottati accorgimenti personalizzati che possano garantire il successo scolastico e non ledere l'autostima (come indicato nei loro PDP).</p> <p>Queste pratiche sono condivise dalla generalità dei docenti dell'Istituto.</p> <p>Per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, vengono attivati, in particolare nella Scuola Secondaria, interventi mirati, sia all'interno del gruppo classe nelle ore curricolari, che in corsi pomeridiani o in giornate dedicate: lettore di lingua, preparazione propedeutica alle certificazioni internazionali del KET e del DELF, corsi di latino, giochi/concorsi matematici, progetti Erathostenes, Casio, partecipazione al concorso "Cronista in classe" promosso dal "Resto del Carlino", film nello zaino, ecc.</p>	<p>Non sempre gli interventi di recupero pomeridiano risultano efficaci per frequenza incostante e impegno superficiale da parte degli alunni.</p> <p>Per mancanza di risorse economiche da parte dell'Istituto, l'attivazione di alcune attività extra-curricolari è interamente a carico delle famiglie, così come mancano risorse per promuovere percorsi di recupero destinati agli alunni di Scuola Primaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola fa monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e delle diversità culturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è efficacemente strutturata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per gli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

### 3A.4 Continuità e orientamento

#### Subarea: Continuità

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria prevede incontri sistematici durante l'anno scolastico. In tale contesto le insegnanti dei corsi finali e iniziali collaborano per individuare un'attività laboratoriale comune e per definire abilità e competenze adeguate per affrontare il grado di scuola successivo. E' inoltre previsto un lavoro di Commissione che coordina gli incontri, raccoglie le informazioni sugli alunni e si occupa della formazione delle classi.</p> <p>Per il passaggio degli studenti dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo grado, nella fase finale dell'anno scolastico, sono previsti incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e contestualmente è prevista la compilazione di una scheda, strutturata collegialmente, che indica le competenze in uscita e la raccolta dettagliata di informazioni sulle caratteristiche psico-attitudinali di ciascun alunno. Sui dati emersi una Commissione lavora per la formazione delle classi.</p>	<p>In via di elaborazione il raccordo tra le classi ponte dei vari ordini di scuola.</p> <p>Limitati i momenti comuni di incontro tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado per la definizione di prove in uscita degli alunni della primaria.</p> <p>Non è prevista un'azione sistematica di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni a partire dalla classe seconda della Scuola Secondaria di primo grado con azioni di "orientamento consapevole". Organizza incontri in alcune aziende del territorio per le classi terze; vengono presentate le date degli OPEN DAYS delle Scuole Superiori del Comune e in molti casi anche i programmi, le finalità e le opportunità di lavoro o di prosecuzione degli studi.</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti con una più che buona percentuale di successi.</p>	<p>Non è ancora prevista un'azione di monitoraggio sistematica e ufficiale dei risultati degli studenti dell'Istituto in uscita dal primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni a partire dalla classe seconda della Scuola Secondaria di primo grado con azioni di "orientamento consapevole". Organizza incontri in alcune aziende del territorio per le classi terze; vengono presentate le date degli OPEN DAYS delle Scuole Superiori del Comune e in molti casi anche i programmi, le finalità e le opportunità di lavoro o di prosecuzione degli studi. I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti con una più che buona percentuale di successi.</p>	<p>Non è ancora prevista un'azione di monitoraggio sistematica e ufficiale dei risultati degli studenti dell'Istituto in uscita dal primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le azioni di orientamento sono molto efficaci.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno; inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere percorsi formativi esterni. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo e in varie azioni di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, che coinvolgono anche i genitori. I docenti sono impegnati in progetti di continuità/raccordo anche con le Scuole Secondarie di Secondo Grado, in gruppi di ricerca/azione che lavorano sulla acquisizione e la certificazione delle competenze, previste per la scuola dell'obbligo, fino ai 16 anni.

Un numero soddisfacente di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La "vision" dell'Istituto, cioè l'orientamento alle finalità e alle priorità, è definita chiaramente nel PTOF: "Attenzione alla singola persona".</p> <p>Questa finalità viene sviluppata nella "mission" dell'Istituto, cioè in obiettivi di azione che vengono raggiunti attraverso strumenti e strategie adeguati.</p> <p>Le finalità educative sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno attraverso il Sito della scuola, comunicazione costante con le famiglie e nell'attenzione ai rapporti interistituzionali.</p>	Non si riscontrano punti di debolezza.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è vista come comunità educante che si attiva per far acquisire allo studente la conoscenza e consapevolezza di sé; far raggiungere il successo formativo in un ambiente relazionale e culturale attento ai suoi bisogni; promuovere il rispetto delle regole del vivere in una comunità; valorizzare comportamenti volti all'accettazione, al rispetto e alla solidarietà verso l'altro.</p> <p>L'Istituto realizza quindi una serie di iniziative volte alle seguenti finalità educative: star bene a scuola; integrare gli alunni stranieri, diversamente abili e BES; supportare e facilitare i processi di apprendimento.</p> <p>Tali finalità vengono raggiunte con le seguenti azioni pianificate: realizzazione di un'offerta formativa adeguata per gli alunni diversamente abili e BES; potenziamento dell'offerta formativa con progetti e laboratori; utilizzo delle nuove tecnologie e di una didattica innovativa; iniziative di continuità e di orientamento; coinvolgimento delle famiglie nel processo formativo.</p> <p>La scuola ha migliorato il monitoraggio sui percorsi progettuali con feedback negli organi collegiali, presentazione delle attività svolte alle famiglie e al territorio con organizzazione di eventi, conseguimento di certificazioni ed elaborazione dei dati raccolti.</p>	La scuola deve implementare ulteriormente forme di bilancio sociale per rendicontare in modo strutturato e sistematico le proprie attività alle famiglie, agli stakeholders e ai partners.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto la divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità avviene regolarmente ad inizio d'anno scolastico in modo chiaro e la proposta viene deliberata nei primi collegi docenti ed estesa a tutta la comunità. Sono aumentati gli insegnanti disponibili ad assumere incarichi di responsabilità e a collaborare.</p>	<p>I progetti e le attività dovrebbero essere condivisi di più da tutti gli insegnanti, con maggiore senso di appartenenza e partecipazione.</p> <p>Non esiste una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA.</p> <p>In segreteria la maggioranza degli applicati è precaria, manca da anni la figura stabile del DSGA, e ciò crea alcuni disagi alla buona funzionalità dell'Istituto.</p> <p>Anche per quanto riguarda i collaboratori, non tutti sono di ruolo, con un certo turn-over del personale e non tutti sono flessibili e disponibili alla collaborazione.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti offerti dal PTOF si dividono in tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PROGETTI GRATUITI realizzati nelle ore curricolari e finalizzati anche all'inclusione degli alunni in difficoltà;</li> <li>- PROGETTI finanziati dal contributo volontario delle famiglie (psicomotricità, musica, teatro, lettore per lingue straniere...);</li> <li>- PROGETTI EXTRACURRICOLARI pomeridiani, finanziati dai genitori (percorsi propedeutici alle certificazioni per le lingue straniere, inglese ponte tra Scuola dell'Infanzia e Primaria, strumento musicale, attività sportive...).</li> </ul> <p>C'è coerenza tra le scelte educative adottate e definite nel PTOF per la realizzazione e valorizzazione del singolo individuo e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>In genere i progetti si concentrano sulle tematiche, ritenute prioritarie dalla scuola, di integrazione e prevenzione al disagio e di potenziamento delle eccellenze.</p>	<p>Spesso sono le famiglie che sostengono le spese per i progetti o attraverso il contributo volontario o attraverso finanziamenti diretti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza, in modo sistematico, forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni.  
Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.  
Tutte le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.  
Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti mediante un questionario on line.</p> <p>Alcuni docenti hanno competenze pregresse, certificate da attestati, che spesso condividono con colleghi, lavorando su grandi tematiche quali disabilità, BES, DSA, accoglienza ed inclusione degli stranieri, tecnologie didattiche, aggiornamenti disciplinari, ecc...</p> <p>Molti insegnanti provvedono in autonomia a percorsi di auto-aggiornamento anche a spese proprie.</p> <p>La scuola provvede a iniziative di formazione su: curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, didattica innovativa, sicurezza e primo soccorso.</p> <p>L'Istituto inoltre partecipa ad alcuni progetti in rete con scuole del territorio.</p>	<p>Per il personale ATA sono realizzate solo alcune iniziative di formazione/aggiornamento.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel fascicolo personale di ogni insegnante vengono raccolte le esperienze formative e gli attestati dei corsi frequentati.</p> <p>La scuola utilizza tali esperienze formative per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato</p>	<p>Non è in uso la compilazione e l'utilizzo del curriculum degli insegnanti.</p> <p>La scuola ha iniziato ad adottare forme per la valorizzazione delle professionalità, ma ancora si deve lavorare sull'impegno dei talenti e delle competenze di ognuno.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro (dipartimenti, classi parallele, commissioni, ...) che producono materiali o esiti utili alla scuola (PDP per BES, DSA, italofofoni, RAV, valutazione neo-assunti, continuità/orientamento, inclusione, curricolo e competenze, prove comuni per tutti gli ordini di scuola, rubriche di valutazione, etc.).</p> <p>Sono calendarizzati incontri di programmazione per classi parallele nella Scuola Primaria e riunioni di dipartimento nella Scuola Secondaria, per condividere un percorso educativo-didattico sempre più comune.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi digitali per la condivisione di strumenti e materiali didattici ( sito, registro elettronico, piattaforme on line).</p>	<p>Nonostante la condivisione di strumenti e materiali didattici, alcuni insegnanti si interessano parzialmente e non collaborano attivamente.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di eccellente qualità. Tutti gli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo, raccolti in modo sistematico.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha accordi di rete con alcune scuole del territorio per sviluppare progetti di inclusione come il Protocollo di accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri del Comune di Bologna, percorsi di recupero e metodo di studio nell'ambito del progetto proposto dall'Associazione Nuovamente, AGORA' 2 per il Piano di Miglioramento, relativamente alle competenze e curricolo verticale, PNSD, biblioteca con IES e Quartiere di appartenenza, centri estivi in accordo con gli enti territoriali. Inoltre collabora con convenzioni con l'Università ed Enti privati per i tirocinanti e con l'ASL per lo screening (pro DSA) nella Scuola Primaria e segue i progetti offerti dal territorio. La collaborazione con soggetti esterni ha una ricaduta positiva sull'offerta formativa sia dal punto di vista educativo- didattico, sia per le risorse economiche.	Al momento le varie reti con altre scuole per progetti vari, non vedono l'IC13 come scuola capofila.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la partecipazione al Consiglio d'Istituto che condivide e adotta il PTOF.  Esistono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi attraverso il versamento del contributo volontario per incrementare il piano dell'offerta educativo-didattica, la disponibilità a mettere al servizio della scuola le proprie competenze, la partecipazione delle famiglie mediante il comitato dei genitori per FUND RAISING con l'organizzazione di varie attività e manifestazioni ed eventi. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità, o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica; realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (conferenze sulla legalità, sul CYBER-BULLISMO, sportello di consulenza psicologica, etc,...). La scuola utilizza il sito dell'Istituto per la comunicazione immediata e costante con i genitori	La scuola non utilizza ancora il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Lettere Scuola Secondaria	LETTERE.pdf
Curricolo Matematica Secondaria	ProgCompetenzeMatematica.pdf
Curricolo Scienze Secondaria	ProgCompetenzeScienze.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI IC 13 BOLOGNA 2015	Questionario docenti IC13 Bologna 2015.pdf
QUESTIONARIO GENITORI IC 13 BOLOGNA 2015	Questionario genitori IC13 Bologna 2015.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Potenziare il numero dei risultati eccellenti (fascia 9/10), applicando sempre più pratiche metodologico-didattiche innovative ed inclusive	Aumentare la percentuale degli esiti eccellenti in uscita, riducendo la varianza tra classi parallele.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Analizzare i risultati delle prove standardizzate, confrontandoli con gli esiti provinciali e nazionali, promuovere azioni didattiche per migliorarli.	Diminuire ulteriormente il numero di alunni che si classificano nel livello 5 nelle prove standardizzate.
✓	Competenze chiave europee	Valutare con descrittori rigorosi le competenze europee di autonomia, iniziativa, comunicazione e costruzione del sé.	Rendere gli alunni autonomi e consapevoli sviluppando ulteriormente le loro competenze trasversali attraverso una didattica interattiva.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'area degli esiti ci si propone come obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati scolastici in uscita e gli esiti delle prove standardizzate, rendendoli più omogenei tra le classi e innalzando il loro livello.

Metodologie didattiche innovative ed interattive guideranno gli alunni allo sviluppo del pensiero logico-scientifico e critico-creativo per promuovere le competenze chiave europee trasversali.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziamento del raccordo tra le classi ponte dei tre ordini di scuola per completare il curricolo verticale d'Istituto.
		Programmazione il più possibile comune e trasversale con una metodologia innovativa, costruttiva e tecnologica.
		Realizzazione di prove comuni in entrata, monitoraggio intermedio e in uscita per tutti gli ambiti disciplinari e in tutte le classi.

		<p>Criteria e rubriche di valutazione comuni e condivisi per tutte le materie alla luce dello sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente.</p>
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Si formeranno nuove figure intermedie nell'ottica della leadership diffusa e del middle management.</p> <p>Incentivare ulteriormente la formazione in servizio per creare un Team organizzativo e cooperativo e una vision sempre più condivisa.</p> <p>Impegnare risorse economiche per l'aggiornamento/formazione degli insegnanti e il costante miglioramento dei laboratori e sussidi didattici.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La realizzazione di un curriculum verticale d'Istituto e di una valutazione tramite competenze trasversali, contribuirà ulteriormente al miglioramento degli esiti in uscita e delle prove standardizzate grazie ad un lavoro sempre più cooperativo ed omogeneo. Si progetteranno con sistematicità UDA e prove di realtà, con rubriche di valutazione condivise e saranno somministrate prove comuni iniziali, di monitoraggio intermedio e finali in tutte le classi. L'aggiornamento/formazione dei docenti li renderà sempre più consapevoli e partecipi alle finalità dell'Istituto e a creare un Team organizzativo capace di evolversi e di apprendere in itinere.